



PARROCCHIA SANTI FERMO E RUSTICO
CUSAGO - DIOCESI DI MILANO

Uno di noi!

il "Sì" nell'obbedienza a Dio



10 - 11 - 12 - 13 febbraio 2022
*In preparazione all'ordinazione Sacerdotale
del nostro Diacono don Francesco Alberti
ecco le GIORNATE EUCHARISTICHE*

- Quarto Mensilaro -

APPUNTAMENTI delle Giornate Eucaristiche

GIOVEDÌ 10	ore 20:45	- Santa Messa di apertura: " <i>Fate questo in memoria di me</i> " celebrata dal Decano don Luigi Caldera
VENERDÌ 11	ore 08:30	- Lodi
	ore 08:45	- Esposizione Eucaristica
	ore 10:00	- Santo Rosario di Lourdes
	ore 10:30	- Santa Messa con Unzione dei Malati N.B: Occorre dare la propria adesione in Segreteria *
	ore 11:30	- Benedizione Eucaristica dei malati e Riposizione
	ore 15:00	- Vesper - Esposizione Eucaristica
	ore 15:30	- Adorazione - <i>Invito particolare ai gruppi di preghiera</i>
	ore 17:30	- Santo Rosario
	ore 18:00	- Santa Messa Mariana di Lourdes <i>Rito dell'aspersione con acqua di Lourdes - Benedizione</i>
	ore 20:45	- Esposizione ed Adorazione Eucaristica guidata fino alle ore 22:00 - <i>Aperta ad adolescenti e giovani</i>
SABATO 12	ore 09:00	- Lodi - Esposizione Eucaristica. - Proposta di Meditazione - <i>Aperta ai bimbi della catechesi</i>
	ore 11:30	- Ora Media e Riposizione
	ore 15:00	- Vesper - Esposizione Eucaristica - Confessione per tutti fino alle ore 16:30
	ore 17:00	- Santa Messa con omelia di don Vittorio De Paoli
	ore 18:00	- Santa Messa con omelia di don Vittorio De Paoli
	ore 20:45	- Esposizione Eucaristica con riflessione di don Vittorio <i>Invito particolare ai membri del C.P. e del C. A.E.P.</i>
DOMENICA 13	ore 08:30	- Santa Messa - Esposizione Eucaristica fino alle 10:30
	ore 11:00	- Santa Messa di chiusura celebrata dal Vicario Episcopale Monsignor Michele Elli

* Sabato 29/01 e Sabato 05/02 dalle ore 10:00 alle ore 12:00 (tel.: 02 9019002)



Canto di inizio

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

La Chiesa professa la misericordia di Dio. La Chiesa vive questa misericordia nella sua ampia esperienza di fede ed anche nel suo insegnamento, contemplando costantemente Cristo, concentrandosi in lui, sulla sua vita e sul suo Vangelo, sulla sua croce e risurrezione, sull'intero suo mistero. Vedere Cristo è "vedere il Padre" nella santità della sua misericordia. L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla sua misericordia, in quanto egli stesso interiormente si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo.

ATTO PENITENZIALE *(alcuni momenti di silenzio...)*

S. Pietà di noi, Signore.

T. Contro di te abbiamo peccato.

S. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T. E donaci la tua salvezza.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che nei misteri pasquali hai aperto ai tuoi fedeli la porta della

misericordia, volgi il tuo sguardo su di noi e abbi pietà, perché, seguendo la via della tua volontà, per tua grazia non ci allontaniamo mai dal sentiero della vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

VANGELO

✠ Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 6,31 - 37*)

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

SALMO RESPONSORIALE (*102-103*)

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità;
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **R.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

Come dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono. **R.**

PER LA RIFLESSIONE

(*FRANCESCO, Fratelli Tutti, 54-55*)

«Dio infatti continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose... hanno capito che nessuno si salva da solo.

Invito alla speranza, che "ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa". Camminiamo nella speranza.»

oppure

(GIOVANNI PAOLO II, Dives in Misericordia, 7)

«Il mistero pasquale è il vertice di questa rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e, mediante l'uomo, nel mondo. Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, e non soltanto al credente.

Anche l'uomo non credente saprà scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore.

La dimensione divina del mistero pasquale giunge, tuttavia, ancor più in profondità.

La croce collocata sul Calvario, su cui Cristo svolge il suo ultimo dialogo col Padre, emerge dal nucleo stesso di quell'amore di cui l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, è stato ratificato secondo l'eterno disegno divino.

Dio, quale Cristo ha rivelato, non rimane soltanto in stretto collegamento col mondo, come creatore e ultima fonte dell'esistenza. Egli è anche Padre: con l'uomo, da lui chiamato all'esistenza nel mondo visibile, è unito da un vincolo ancor più profondo di quello creativo.

È l'amore che non soltanto crea il bene, ma fa partecipare alla vita stessa di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Infatti, colui che ama desidera donare sé stesso.»

PER LA RIFLESSIONE e/o breve Omelia

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, in comunione con tutta la santa Chiesa ci rivolgiamo al Padre per chiedere aiuto, grazia e ogni bene.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

- Per il nostro papa, il collegio episcopale, tutti i presbiteri, i diaconi: con il popolo di Dio affidato al loro servizio pastorale, percorrano insieme il Cammino sinodale per essere testimoni dell'amore del Padre e per manifestare la carità e la santità, doni dello Spirito. Preghiamo. **R.**

- Per tutti coloro che, testimoni del Vangelo della sofferenza, soffrono a causa della malattia e della solitudine: possano sentire il conforto della nostra vicinanza e della tenerezza fraterna. Preghiamo. **R.**

- Per gli sposi e le famiglie: con il loro impegno quotidiano, nella vita civile ed ecclesiale, siano sempre cuore pulsante di misericordia verso i deboli e i malati. Preghiamo. **R.**

- Per tutti gli operatori sanitari: con la loro professionalità, abnegazione e generosità siano, nei loro concreti gesti di cura, testimoni della misericordia e dell'amore generoso del Padre. Preghiamo. **R.**

- Per gli operatori della pastorale della salute: la loro dedizione sia segno dell'amore materno con cui la Chiesa guarda ad ogni uomo e ad ogni donna. Preghiamo. **R.**

- Per tutti i donatori: la loro generosa offerta sia testimonianza di solidarietà umana e segno della carità incondizionata di Cristo che ha dato il suo Sangue e il suo Corpo per la nostra vita. Preghiamo. **R.**

- Per le autorità civili e i loro collaboratori: promuovano il bene comune, a partire da chi più soffre ed è in difficoltà. Preghiamo. **R.**

- Per noi qui riuniti: imparando ad usare con sapienza i beni che Dio dispone per la vita terrena, possiamo manifestare fin d'ora la bellezza dell'eternità. Preghiamo. **R.**

Accogli, o Signore, i desideri della tua Chiesa: la tua misericordia conceda a noi, tuoi fedeli, ciò che la povertà dei nostri meriti non osa sperare. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

PREGHIERA PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Padre misericordioso, fonte della vita,
custode della dignità di ogni persona,
ricolmami della tua misericordia
e fa' che, camminando insieme,
possiamo testimoniare
la tua predilezione per chi è rifiutato,
sofferente e solo.

Sostieni sempre medici, infermieri,
sanitari e tutti i curanti.

Signore Gesù, umiliato e crocifisso,
custode dell'umana sofferenza,
insegnaci a servire e amare
ogni fratello e sorella.
Tu che hai sperimentato
il dolore e l'abbandono,
accompagna tutti i malati e sofferenti
nel corpo e nello spirito
e insegnaci a scoprire il tuo volto
in ognuno di loro.

Spirito Santo, nostro paraclito,
custode dell'umanità bisognosa
di cura e di amore,
soccorri la nostra debolezza
e vulnerabilità,
accogli le nostre quotidiane fatiche
e sofferenze,
donaci la speranza dell'incontro beato
per l'eternità.
Maria, testimone del dolore
presso la croce, prega per noi.

Amen.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, la tua misericordia è infinita e inesauribile il tesoro della tua
bontà: accresci benigno la fede del popolo a te consacrato, perché tutti
comprendano con sapienza quale amore li ha creati, quale Sangue li ha
redenti, quale Spirito li ha rigenerati.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Vi benedica Dio Onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

CANTO MARIANO



ANTIFONA D'INGRESSO (Ap. 21, 2)

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere, dal Cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. (Alleluia).

COLLETTA

Padre Santo che vegli con amore sul tuo popolo, tu hai voluto che la Vergine richiamasse a Bernardetta gli insegnamenti del tuo Figlio: apri i nostri cuori al suo messaggio di preghiera e di penitenza perché la luce del Vangelo illumini tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio,...

T. Amen

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di S. Giovanni Apostolo (21, 1-4. 6-7)

Io, Giovanni, vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed Egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse:

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose. Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.

Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio». Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

R. Benedetta sei tu, Maria, fra tutte le donne.

- Benedetta sei tu, figlia,
davanti al Dio Altissimo
più di tutte le donne,
e benedetto il Signore Dio
che ha creato il cielo e la terra. **R.**

- Il coraggio che ti ha sostenuta
non cadrà dal cuore degli uomini:
essi ricorderanno per sempre
la potenza del Signore. **R.**

- Il Signore dia esito felice alla tua opera,
a tua perenne esaltazione.
Con prontezza tu hai esposto la vita
per sollevare il tuo popolo
dall'umiliazione e dall'abbattimento. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia. (Lode e onore a te, Signore Gesù)

**T. Beata sei tu, o Vergine Maria,
perché hai creduto:
si è adempiuta in te la parola del Signore**

Alleluia. (Lode e onore a te, Signore Gesù)

VANGELO

✠ Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei. Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

oppure:

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre disse ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili.

E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore.

T. Lode a te o Cristo.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Signore, donaci il tuo Santo Spirito! Egli che adombrò la Vergine Maria perché divenisse madre del Salvatore, consacri oggi queste offerte e ci renda più fedeli alla tua parola. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

PREFAZIO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

T. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto, Padre santo,
riconoscere la tua gloria
nella festosa assemblea dei tuoi santi
e soprattutto celebrare
con il suo stesso cantico di lode
la Vergine Maria che qui
si è proclamata Immacolata Concezione.
Grandi cose tu hai fatto,
Signore della terra,
e hai prolungato nei secoli
l'opera della tua misericordia,
quando volgendoti all'umile tua serva,
per mezzo di lei ci hai donato
il Salvatore del mondo,
il tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.
Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano
la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Ps. 64,10)

Tu visiti la terra e la disseti: la ricolmi delle sue ricchezze. (Alleluia).

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Sostenuti dalla forza dei tuoi sacramenti fa', o Signore, che riprendiamo il cammino con Maria nostra madre perché possiamo arrivare senza smarrirci alla dimora del cielo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Preghiera a Nostra Signora di Lourdes

O Vergine Immacolata, Madre di Misericordia, salute degli infermi, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti, Tu conosci i miei bisogni, le mie sofferenze; degnati di volgere su di me uno sguardo propizio a mio sollievo e conforto.

Con l'apparire nella grotta di Lourdes, hai voluto ch'essa divenisse un luogo privilegiato, da dove diffondere le tue grazie, e già molti infelici vi hanno trovato il rimedio alle loro infermità spirituali e corporali.

Anch'io vengo pieno di fiducia ad implorare i tuoi materni favori; esaudisci, o tenera Madre, la mia umile preghiera, e colmato dei tuoi benefici, mi sforzerò d'imitare le tue virtù, per partecipare un giorno alla tua gloria in Paradiso.

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi.

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Canti Mariani

LIETA ARMONIA

Lieta armonia
nel gaudio del mio spirito si espande;
l'anima mia magnifica il Signor:

Rit.: Lui solo è grande.

Umile ancella
degnò di riguardarmi dal suo trono;
e grande e bella mi fece il creator:

Rit.: Lui solo è buono.

E me beata
dirà in eterno delle genti il canto;
ei m'ha esaltata per l'umile mio cuor:

Rit.: Lui solo è santo.

Egli i protervi
superbi sperde in trionfal vittoria;
e i suoi servi solleva a eccelso onor:

Rit.: A Dio sia gloria.

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella
coi tuoi raggi a far lieta la terra
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

**Rit.: Bella tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle al par di te.**

Delle perle tu passi l'incanto,
la bellezza tu vinci dei fiori,
tu dell'iride eclissi i bagliori,
il tuo viso rapisce il Signor.

**Rit.: Bella tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle al par di te.**

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piè piegan l'ali del vento,
della luna s'incurva l'argento,
il tuo manto ha il colore del ciel.

**Rit.: Bella tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle al par di te.**

O DEL CIELO GRAN REGINA

O del cielo gran Regina
tutti corrono ai tuoi piè';
e alla grazia tua divina,
dan tributo di lor fe'.

**Rit.: O Maria Madre pia,
o Regina tu del ciel,
stendi il manto tutto santo,
sul tuo popolo fedel.**

Sei Regina di clemenza
e il tuo popolo fedel
sa i prodigi di potenza
che fai piovere dal ciel. **R.**

O Regina tutta santa,
o Regina di bontà,
di tue rose il suolo ammanta
di tue grazie lieto il fa'. **R.**

MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo,
o bella Signora,
che pien di giubilo
oggi t'onora.

Anch'io festevole
corro a' tuoi pie'
o Santa Vergine,
prega per me!

Il pietosissimo
tuo dolce cuore
è pio rifugio
al peccatore;

tesori e grazie
racchiude in sé;
o Santa Vergine
prega per me!

In questa misera
valle infelice
tutti t'invocano
consolatrice.

Te potentissima
l'Eterno fe':
o Santa Vergine
prega per me!

AVE MARIA DI LOURDES

1.

O Vergin Maria
regina del ciel
a Lourdes ritorna
il pel fedel.

Rit.: Ave, Ave, Ave Maria.

3.

La grotta s'accende
di luce del sol
la bella Signora
la bimba a sé vuol. **R.**

5.

La bimba ai suoi piedi
là sta ad ammirar
il segno di Croce
impara a ben far. **R.**

7.

Sarà mio diletto
vederti ancor qui
ritorna t'aspetto
per quindici dì. **R.**

9.

La folla credente
qui viene a gioir
dell'umil veggente
spiando il venir. **R.**

11.

O Madre sul Santo
romano pastor
rivolgi lo sguardo
materno d'amor. **R.**

2.

Va un dì Bernardetta
fucelli a cercar
con due bambinette
che il gel fa tremar. **R.**

4.

Di bianco candore
recinta d'un vel
le cinge la vita
un lembo del ciel. **R.**

6.

Sgranando un rosario
si muove la man
la via della prece
non indichi invan.

8.

A te io prometto
fanciulla fedel
il gaudio splendente
per sempre nel ciel. **R.**

10.

Il popol fedele
capisce da sé
che un'era si schiude
d'amore e di fé. **R.**

12.

O Vergin Maria
per fede sappiam
che al fine della via
in ciel Ti vediam. **R.**

Riflessione

I cristiani di Milano, fin dai tempi di sant’Ambrogio e ancora oggi, nell’Epifania e nei giorni seguenti cantano l’inno *Illuminans Altissimus*, che, dopo aver invocato Cristo come “colui che illumina” le tenebre del mondo, elenca alcune epifanie, alcune “illuminazioni”, alcuni episodi della sua vita in cui egli ha manifestato in maniera più evidente chi è Cristo.

E questi episodi sono proprio quelli che abbiamo ascoltato nelle domeniche successive all’Epifania. La moltiplicazione dei pani e dei pesci è l’ultimo episodio citato. E la Chiesa ci chiede di ascoltarlo in quest’ottica: provando a comprendere quale tratto del volto di “colui che illumina” risplende in questo episodio.

Sono proprio alcune frasi dell’inno ad aiutarci: *“sotto i denti di chi mangiava / il cibo cresceva in bocca”, “il pane si moltiplicava più / del proprio consumo”, “nelle mani di coloro che lo spezzano / il pane fluisce abbondante”*.

Tutto, in modo quasi ridondante, ci parla di sovrabbondanza, di eccesso. La stessa sensazione restituita anche dal vangelo: dalla miseria di sette pani e pochi pesciolini, esplose l’abbondanza di cibo che basta – e avanza – per quattromila famiglie!

Ma questo straordinario miracolo, avvenuto in un momento preciso della storia, non solo manifesta la potenza di Dio. I credenti di tutti i tempi, a partire anche dagli evangelisti e dalle loro comunità, hanno sempre inteso questo miracolo anche come un segno. San Matteo in effetti in questo brano usa gli stessi verbi dell’ultima cena: *“Prese i pani, rese grazie, li spezzò, li dava”*. Sant’Ambrogio lo dice esplicitamente: *“Nel servizio degli apostoli è preannunziata la distribuzione del corpo e del sangue del Signore, che sarà fatta un giorno”*. Per noi credenti questo brano non può parlare semplicemente del nutrimento fisico, ma neanche di un generico nutrimento spirituale, o dell’amore, dell’amicizia, delle cose belle della vita! Questo pane, per noi che crediamo, non può che essere l’Eucaristia.

Possono essere molti i segni, nella nostra vita, della generosità eccessiva e sovrabbondante di Dio. Ma l’Eucaristia ne è il segno più grande. Perché noi, in un certo senso, non ne abbiamo bisogno. L’uomo, prima del sacrificio della croce e dell’ultima cena, non ha mai pensato di

aver bisogno di qualcosa di lontanamente simile all’Eucaristia. Non si sopravvive senza cibo, senza vestiti, neanche senza relazioni umane, senza un amico. Ma senza Eucaristia sì, si sopravvive. Così come sarebbe sopravvissuta quella folla con molto meno di quella valanga di pani e di pesci. Così come sarebbe sopravvissuto il popolo di Israele anche senza quei frutti eccessivi, senza quei grappoli d’uva che per essere trasportati avevano bisogno di due uomini, per quanto erano pesanti!

Anche la maggior parte dei nostri contemporanei, dei nostri amici, dei nostri colleghi, dei nostri vicini di casa, quotidianamente ci testimoniano che si può sopravvivere senza conoscere Dio, senza nutrirsi dell’Eucaristia. Ma, come

ricorda san Paolo, il Signore, attraverso questo *“servizio sacro”*, *“non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio”*.

È l’Eucaristia, Cristo realmente e interamente presente in questo pane – Corpo, Sangue, Anima e Divinità – che ci consente, come diceva il beato Pier Giorgio Frassati, di *“vivere, e non vivacchiare”*. Vivere nella sovrabbondanza della gratitudine, non sopravvivere.

Potremmo tranquillamente accontentarci di ciò che la vita naturale ci offre, e invece Cristo ci offre la possibilità di desiderare di più. Potremmo farci bastare la terra, e invece Dio ha messo dentro di noi la nostalgia del Cielo. Spesso, specialmente in questi ultimi due anni, abbiamo creduto che *“l’importante è la salute”*, e invece scopriamo che il punto della vita non è non morire, ma non perdere la fede!

Sì, possiamo vivere senza Eucaristia, ma non vogliamo, perché sappiamo che senza l’Eucaristia andremmo incontro a qualcosa che è peggio della morte, più letale della fame: una vita senza un senso, un’esistenza senza alleanza con Dio nel suo Corpo e nel suo Sangue, una corsa verso il Nulla.

Davanti a tutto questo, non possiamo che rendere grazie, stare nella vita di tutti i giorni con la gratitudine di chi ne vede la positività. Non perché siamo ottimisti di natura, ma perché abbiamo scoperto il cuore, la parte più preziosa di questa realtà: l’Eucaristia.

don Francesco Alberti

